



Joseph Hartz

## Il poeta e il combattente

Rubbettino, 292 pp., 20 euro

**M**entre ti dico, nasco.” A parlare è Andrés Neuman, scrittore argentino alle prese con l’esperienza della paternità. L’autore, travolto dai sentimenti che seguono le grandi novità della vita, prova a mettere ordine fissando sulla carta pensieri, suggestioni, paure, per qualcosa tanto presente quanto ancora effimero. “Sento la tua mancanza senza neppure conoscerti”, dice nelle prime pagine di un viaggio letterario lungo circa un anno, dove la paternità, o meglio, la mascolinità, è posta di fronte al miracolo della nascita. Il testo diventa un quaderno degli appunti che serve allo scrittore per fissare attimi, brevi spunti; una sorta di nuovo esercizio letterario che inaugura una poetica della nascita con narratore maschile.

Tre sono le sezioni che compongono il testo. La prima, più intima, raccoglie le

sensazioni, i pensieri e i sentimenti di un padre sempre più cosciente di una presenza nella sua vita. La seconda parte narra la convivenza con il piccolo, la vita quotidiana dentro le mura domestiche. Nell’ultima, l’autore dà voce a quel bambino, “entrando” nel figlio, immaginando che cosa succeda nella sua testa. Lo scrittore argentino realizza capitoli brevissimi, microstorie scritte con prosa poetica pur affrontando tematiche tipiche di un saggio. Una poetica del frammento, specchio del rapporto che il bambino e i suoi genitori hanno con la realtà. Attimi rubati dentro una quotidianità affollata di incombenze, emozioni, repentini cambi di programma. “Il mio libro nasce qui”, dice Neuman “mentre un uomo taglia le unghiette a suo figlio. Ci sono tantissimi uomini che lo fanno ma nessuno l’ha mai raccontato”.